

Ieri a Bologna la terza seduta del tavolo fra Regione, Governo e Protezione civile sull'emergenza

Profughi, i primi quaranta

Ai ferri corti sulle scelte umanitarie Pdl e Lega Nord contro il Pd

FORLÌ. I profughi arriveranno, probabilmente da domani, ma non ad ondate. Il primo gruppo la provincia li accoglierà fino a quaranta, poi gli altri scaglioni, nell'ambito dell'arti-

Un passo alla volta nel cammino dell'accoglienza. In Regione il piano dell'accoglienza profughi, concordato fra Governo e Regioni, è stato discusso ieri per la terza seduta ad un tavolo nel quale oltre al prefetto di Bologna erano presenti i rappresentanti delle province e dei capoluoghi di provincia e il sistema di protezione civile della Regione. Pronti ad accogliere i primi 500 migranti il presidente della giunta regionale **Vasco Errani** ha detto: «Ci apprestiamo a fare la nostra parte per la Repubblica».

In provincia dovrebbero giungere entro 48 ore 40 profughi dei 500 che su tutto il territorio regionale verranno distribuiti percentualmente nelle varie province. I siti predisposti dalla protezione civile saranno divisi fra comprensorio cesenate e forlivese in gruppi di non più di quindici-venti.

L'intesa sui minori. Per quanto riguarda l'intesa

raggiunta con il Governo sui minori non accompagnati sono già arrivati 30 ragazzi somali in regione, dei quali uno è ospite a Forlimpopoli, due a Savignano sul Rubicone.

Le risorse sono garantite dal Governo in base agli accordi definiti con regioni ed enti locali e, se necessario, anticipate dalla protezione civile.

Strutture ospitali. Entro venerdì i coordinamenti provinciali definiranno, d'accordo con le prefetture, le strutture e i siti per l'ospitalità delle persone che arriveranno. E' in fase di organizzazione l'accoglienza di alcuni migranti già arrivati e a cui è stato riconosciuto il permesso temporaneo.

Pini non ci sta. «Prendo atto che, nonostante il ministro Maroni - commenta Gianluca Pini, deputato leghista - avesse escluso i territori della Romagna per l'accoglienza temporanea dei clandestini, il Governatore **Errani** ha voluto sfregiare le tre province Romagnole de-

colò 20 del Testo unico sull'immigrazione. Sull'applicazione però dell'accordo Governo Regioni, monta la polemica dei gruppi Pdl e Lega contro **Errani**, il Pd, il Centrosinistra.

finendo un piano che non tiene conto della situazione con la stagione turistica giunta alle porte».

Poi **Luca Bartolini** (Pdl) rincara l'allarme. «Non vogliamo che la Val Bidente diventi la Lampedusa della Romagna: nessun comune della vallata può dare ospitalità ai profughi nord africani». E' dura la presa di posizione del consigliere regionale **Luca Bartolini** che, assieme ai rappresentanti del Pdl dei comuni bidentini - Francesco Samorani di Civitella, Gianluca Bonavita di Galeata e Maurizio Grifoni di Santa Sofia - interviene sulla emergenza migranti. «La Val Bidente ha già pagato a caro prezzo l'accoglienza di extracomunitari di ogni nazione - affermano i consiglieri del Pdl - se ne dovessero arrivare altri si andrebbe a destabilizzare ogni regola del vivere civile con fenomeni che andrebbero ad alimentare tensioni sociali che già sono arrivate al limite.

Per Valerio Roccalbe-

gni e Stefano Gagliardi, consiglieri del gruppo provinciale del Pdl sarebbe già certo l'invio di 40 profughi tunisini a Modigliana «è l'ennesimo schiaffo che le giunte di centro-sinistra perpetrano - a loro dire nei riguardi delle aree montane».

Parola di ex. L'ex-deputato leghista Corrado Metri la ricetta l'ha già: «Scelgano i Comuni se vogliono i clandestini. Il Presidente **Errani** ha deciso di suddividere i clandestini fra tutte le province, senza eccezioni, rinunciando ai siti inizialmente individuati, col risultato del maggior danno al territorio e ai cittadini amministrati». «E' vergognoso - affermano i consiglieri regionali del Pd **Uziano Alessandrini** e **Thomas Casadei** su quanto dichiarato da esponenti politici di un partito che a Roma si trova al governo, come il Popolo della Libertà sull'emergenza umanitaria in corso concordata responsabilmente dalle Regioni con il Governo». (pi.car.)



Incontro per discutere dei profughi